

PORTO VENERE

Posteggi riservati
al parroco di paese
Gli atei insorgono

■ A pagina 13

Stalli per il parroco, l'Uaar insorge

Gli atei chiedono la rimozione. Il sindaco: «Quei parcheggi non si toccano»

— PORTO VENERE —

«TRA il posto in paradiso e il posto in terra, il Comune di Porto Venere deve avere le idee alquanto confuse». Esordisce così Cesare Bisleri, coordinatore dell'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti della Spezia sulla questione che sta tenendo banco nel borgo e nelle frazioni portovenere: la presenza di tre parcheggi, uno in via Olivo a Porto Venere e due alle Grazie, davanti al Santuario di Nostra Signora, destinati al parroco, don Maurizio Comparoni, con tanto di croce bianca disegnata all'interno dello stallo. La loro presenza è stata segnalata a Bisleri, che di persona è andato a verificare la situazione: «A guardar la strana se-

gnaletica di tre parcheggi assegnati a un solo parroco sembrerebbe che il Comune abbia fatto riferimento ad un codice della strada 'celeste', piuttosto che a quello in voga su questa terra e, in particolare, in Italia. No, non è uno scherzo, è quanto accade proprio in questo ridente e soleggiato borgo del levante ligure ed emerge grazie ad alcune recenti segnalazioni pervenute al circolo spezzino» commenta il coordinatore dell'Uaar.

IL QUALE aggiunge: «Questi parcheggi sembrerebbero apparsi quasi come per magia (o forse sarebbe il caso di dire per miracolo), così come una strana area privata, proprio ai piedi della scalinata che conduce alla chiesa delle Grazie: area che in-

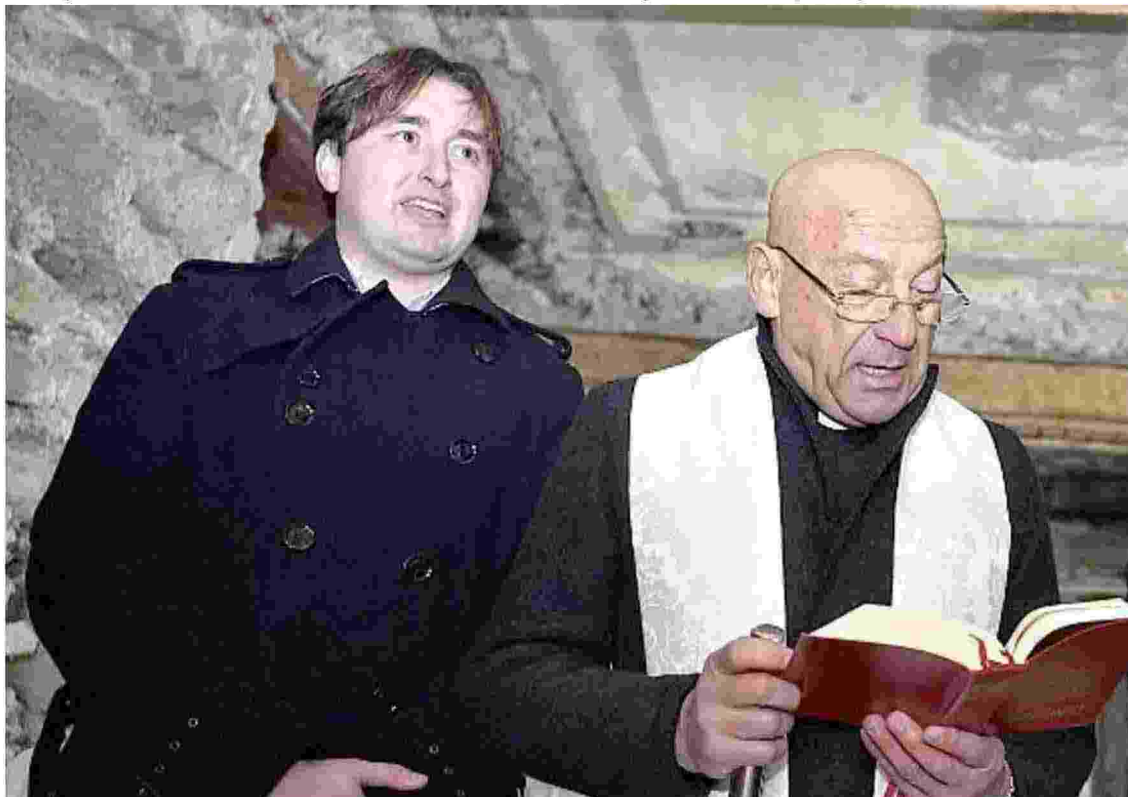
LA POLEMICA

Tre posteggi riservati
tra Porto Venere e Le Grazie
con il simbolo della croce

clude una porzione delle 'zebre' di un attraversamento pedonale pubblico». Bisleri dunque non ha esitato ad approfondire la questione: «Dopo una prima richiesta di accesso agli atti, per verificare l'origine e la liceità dei provvedimenti autorizzativi, è emersa solo un'ordinanza del 2002, a firma del comandante della polizia locale dell'epoca che, su input del sindaco, disponeva l'istituzione di uno stallo di sosta per i servizi religiosi nella via Olivo di Porto Venere, facendo solo un vago riferimento a quanto già realizza-

to nell'area prospiciente la chiesa delle Grazie, di cui però non risulterebbe alcuna documentazione». L'Uaar chiede dunque la rimozione dei parcheggi incriminati e la restituzione di tutte le aree indebitamente recintate alla loro originaria destinazione pubblica. Ma dal canto suo il sindaco Matteo Cozzani è categorico: «I parcheggi del parroco non si toccano. Faremo i dovuti approfondimenti e nel caso in cui risultassero atti amministrativi che non li legittimano, ci faremo carico di regolarizzarli tutti e tre. Il parroco deve avere stalli riservati visto che svolge un servizio per la comunità». Comunità, soprattutto graziotta, tra l'altro, che, a quanto si vocifera, non sembra essere contrariata per quella 'destinazione' dei parcheggi, in essere da diversi anni.

L.P.



Il sindaco di Porto Venere, Matteo Cozzani, insieme al parroco don Maurizio Comparoni